

Cinquant'anni dopo, un bilancio e tante testimonianze. Di chi c'era ma anche di chi, in Italia, respirava quell'atmosfera elettrica

► **Il guru**  
Satchidananda Saraswati, uno dei maestri che introdusse la tradizione classica dello Yoga in Occidente. Suo il messaggio inaugurale di Woodstock



## IL LIBRO

# Il marchio di Woodstock

Paola Siragna, violoncellista e musicologa  
allo scoperta del mitico raduno di Bethel  
E della sua intramontabile eredità

di **Roberto Iovino**

Diciannove gennaio: a Praga lo studente Jan Palak si dà fuoco per protestare contro l'occupazione del proprio Paese da parte delle truppe sovietiche. 30 gennaio: i Beatles tengono il loro ultimo concerto pubblico. 20 luglio: l'uomo scende per la prima volta sulla luna. 15-17 luglio: mezzo milione di hippies partecipa al Festival di Woodstock. Sono, nella loro diversità, gli avvenimenti che hanno reso il 1969 un anno fondamentale della storia più recente. Punto di arrivo di quel Sessantotto segnato da un movimento generale di prote-

sta dal quale nacque la Beat Generation.

Un moto protestatario che dall'America raggiunse l'Europa e dalla Sorbona di Parigi contagiò tutti gli studenti del vecchio continente interessando la politica, i costumi, la musica, la letteratura.

*Siate realisti, chiedete l'impossibile, Vietato vietare* erano solo alcuni degli slogan di quegli anni. Un'esperienza complessa, preparata in anni di crescente contestazione e poi "bruciata" in un tempo relativamente breve.

Chi scrive era all'epoca un liceale e ricorda le proteste, ma anche gli entusiasmanti dibattiti di chi era acceso da sinceri ideali e dalla voglia di cambiare il mondo. Ricorda la prima assemblea studentesca concessa quasi a sorpresa al liceo Doria dall'allora preside Italo Malco e il senso di smarrimento alla notizia del suicidio di Palak con la marcata contrapposizione fra i militanti di destra e quelli di sinistra (fazioni allora chiaramente identificabili) sul da farsi.

Di quel momento storico così va-

riegato e controverso parla Paola Siragna nel libro *Woodstock e poi... Cinquant'anni di utopie musicali* edito recentemente dalla **Mimesis**.

Violoncellista e musicologa, Paola Siragna ha la virtù di essere curiosa e aperta a qualsiasi esperienza musicale. Seri studi classici alle spalle, un'attività di ricerca che l'ha portata a occuparsi di vari aspetti della musica dei secoli passati, non nasconde la propria passione per esperienze più contemporanee, dai Queen ai Nirvana.

La sua nuova fatica editoriale si avvale di una introduzione del critico musicale Donato Zoppo, di un interessante saggio di Gianni De Martino che ripercorre la propria esperienza in quegli anni travagliati e di una intervista a Ivano Fossati all'epoca di Woodstock appena diciottenne: "Io e i miei amici - ha raccontato - non facevamo barricate come gli studenti francesi, ma sentire che l'aria era nuova ed elettrica era alla portata di tutti".

Siragna ("nipote dei fiori", secondo una sua definizione, avendo avuto due genitori "figli dei fiori") affronta il tema attraverso testimonianze e un attento lavoro di documentazione. Racconta, dunque, come si è arrivati a Woodstock per poi indugiare naturalmente sui tre giorni che "cambiarono il mondo". Poi si sofferma su quel che accadeva in Italia coinvolgendo, appunto, Fossati e infine in un capitolo intitolato "Woodstock dopo Woodstock" parla dell'eredità musicale, delle donne nel rock. Nella parte finale, prima del saggio di De Martino, allarga l'orizzonte ai riferimenti hippie nella cultura di massa, dal cinema alla letteratura. Scritto in una prosa piacevole, il libro costituisce un agile strumento per tutti: per quelli che "c'erano" e possono rivivere umori e suggestioni di cinquant'anni fa; e per i "nipoti" o i "figli dei nipoti dei fiori" che ritroveranno nelle vicende musicali di quegli anni, ormai catalogabili come "classiche e storicizzate" tracce non indifferenti di quello che ascoltano ancora oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paola Siragna,  
violoncellista e  
musicologa con  
formazione  
classica e passione  
per il rock

